



**TERRA SANCTA MUSEUM**  
**GERUSALEMME, CONVENTO DELLA FLAGELLAZIONE**

**Apertura della sezione**  
***SBF Collezioni Archeologiche***

Le prestigiose collezioni archeologiche della Custodia di Terra Santa tornano visibili al pubblico con un allestimento rinnovato ed innovativo.

Comunicato stampa, 25 giugno 2018

**Vita e potere al tempo del Nuovo Testamento.**

Il 27 giugno 2018, presso il Convento della Flagellazione di Gerusalemme, verrà inaugurata la seconda sezione del Terra Sancta Museum, dedicata alle collezioni archeologiche dello Studium Biblicum Franciscanum.

Con questa apertura parziale vogliamo offrire in anteprima la possibilità di scoprire la sezione dedicata alle istituzioni politiche e alla vita quotidiana dal tempo del Nuovo Testamento fino alle prime esperienze di monachesimo. Si tratta della seconda sezione del futuro percorso di visita alle Collezioni Archeologiche del TSM, che sarà composto da una prima parte in cui saranno presentati i luoghi biblici oggetto di scavi da parte dei frati francescani e che si concluderà con le collezioni specialistiche tematiche.

Un viaggio affascinante che ci permette ora di far visitare per la prima volta una serie di ambienti antichi recuperati e restaurati per l'occasione: una cisterna di periodo bizantino, una seconda più antica collegata a stanze di una casa crociata ed infine una splendida corte con le sue adiacenze di età mamelucca.

La bellezza degli spazi ritrovati ed il fascino degli oggetti esposti compenserà il disagio dovuto ai lavori tutt'ora in corso e all'incompletezza del percorso di visita.

Il progetto di restauro architettonico degli antichi spazi in cui si snoda il percorso è stato curato dallo studio GTRF Tortelli Frassoni Architetti Associati, così come il progetto museografico ed allestitivo, impostato su un attento rapporto tra reperti del museo e resti archeologici *in situ*, recuperati e valorizzati in modo da contribuire alla conoscenza della storia delle strutture nelle quali è stato realizzato il museo.

Dal padre Francesco Patton, Custode di Terra Santa:

*“Perché ci siamo avventurati nel progetto di un museo di Terra santa a Gerusalemme? I circa 300 frati che formano la Custodia di Terra santa hanno già delle missioni impegnative e importanti. Nonostante ciò, sulla via dei nostri predecessori e come frati di san Francesco, vogliamo oggi cercare delle vie nuove e adatte al nostro tempo, per annunciare la Parola di Dio, promuovere i valori e la presenza cristiana in Terra santa, custodirne la cultura e la memoria, fare in modo che la cultura stessa diventi una via attraverso la quale coltivare il dialogo con le altre fedi presenti in Terra santa, e in questo modo dare il nostro contributo alla costruzione di un mondo di pace.*

*Voi sapete come, in questa area del mondo, la già piccola e minoritaria comunità cristiana sia minacciata, sapete che è in atto un esodo forzato e talvolta volontario della popolazione cristiana, causato anche dalla crescita dei fondamentalismi religiosi che alimentano una cultura dell'intolleranza e dell'eliminazione sistematica della diversità e della differenza. A Gerusalemme esistono musei legati alla storia, alla presenza e alla cultura ebraica e musulmana, ma non c'è un solo museo che sia la sede della memoria, della cultura e della nostra storia cristiana in Terra santa.*

*Nel corso dei secoli, come francescani ci siamo espressi attraverso il linguaggio della preghiera e delle celebrazioni liturgiche. Lì dove non c'era spazio per una predicazione esplicita del Vangelo, san Francesco aveva chiesto già ai primi frati del nostro Ordine, di adottare un comportamento umile e pacifico, di mettersi a servizio della popolazione tra cui vivevano, cercando di approfondire la conoscenza delle loro tradizioni religiose e culturali per aprire spazi di dialogo. Contemporaneamente, e fin dal principio della nostra presenza stabile in Terra santa, affluirono doni e offerte da parte dei sovrani e dei potenti d'Europa, preoccupati che il culto cristiano fosse celebrato in Terra santa senza interruzione. È così che è nato ciò che alcuni chiamano il “tesoro del Santo Sepolcro”. Un patrimonio artistico eccezionale ma che è prima di tutto un patrimonio legato alla celebrazione della liturgia, un patrimonio di cui come francescani non siamo che i depositari a nome della Chiesa cattolica.*

*Inoltre, dalla fine del XIX secolo, i nostri frati non hanno smesso di contribuire alla ricerca scientifica e all'archeologia biblica per cercare di stabilire la verità storica dei santuari del cristianesimo. Dopo i primi scavi archeologici condotti secondo i criteri scientifici in uso tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX, nel 1924 è nato lo Studium Biblicum Franciscanum, istituto scientifico per la ricerca e l'insegnamento accademico delle Sante Scritture e dell'archeologia biblica. Le varie collezioni sono la testimonianza di una presenza cristiana senza discontinuità dalle prime comunità nate dalla predicazione degli apostoli fino a oggi. E sono queste collezioni che il Terra Sancta Museum vuole rendere accessibili e offrire alla conoscenza di tutti. Questo museo è pensato non solo per i pellegrini che desiderano riscoprire le loro radici cristiane in Terra santa, ma ugualmente per la popolazione israeliana e palestinese, come per i credenti ebrei, cristiani e musulmani, a cui possiamo mostrare una storia comune. Attraverso questo museo, come ricordavo anche poco fa, noi miriamo, a costruire un ponte di pace, anche se fragile. È la nostra vocazione di cristiani nella Terra dell'incarnazione e della nostra redenzione. Forse si tratta di un sogno ambizioso, ma credo che non possiamo sognare meno di questo, se il frutto di questo sogno è poter sperimentare che Gerusalemme la Città santa, la Città del santo, è chiamata a essere la Città della pace.”*

Da Gabriele Allevi, curatore scientifico con padre Eugenio Alliata:

*“Il nuovo allestimento delle Collezioni Archeologiche dello Studium Biblicum Franciscanum si inserisce nel grande progetto del Terra Sancta Museum che ho avuto la fortuna di seguire e coordinare fin dagli inizi nel 2011.*

*Il Via Dolorosa, che è stato aperto al pubblico nel marzo del 2016, mette in luce con un suggestivo ambiente immersivo i resti della Fortezza Antonia e il suo nesso con il Golgota, attualmente conservato all'interno del Santo Sepolcro, come estremi della via crucis. Sito archeologico, ambiente architettonico antico, musealizzazione di reperti e multimedialità di intrecciano e si integrano in un'esperienza di conoscenza emotivamente potente.*

*Ora il museo archeologico prosegue su questa strada innovativa: il restauro di ambienti antichi restituiti in forme completamente rinnovate accolgono la prima parte del nuovo allestimento che si pone contenutisticamente in continuità con la nobile storia di un museo il cui primo allestimento risale al 1902. Tradizione e innovazione sono perfettamente compresenti in un allestimento coerente. La grande avventura archeologica del Studium Biblicum Franciscanum viene proposta al pubblico con i nuovi linguaggi della museologia più aggiornata: anche qui esposizione classica e uso delle nuove tecnologie sono perfettamente integrate. Una app consentirà l'accesso facile a tutti e a ciascuno potenzialmente nella sua lingua.*

*La sfida, spero vinta, è quella di un museo a misura di pubblico. Così flessibile da accogliere le necessità e i bisogni dei vari pubblici che lo frequenteranno: diversi per lingua, cultura, religione e livello d'istruzione."*

Dall'architetto Giovanni Tortelli, progettista e direttore dei lavori del museo:

*"Fin dal primo approccio l'intento progettuale è stato quello di trovare una relazione tra reperti e spazi, tra museo e città. Sfida difficile che ora si può affermare di aver vinto, avendo restituito ai luoghi il loro carattere precipuo dettato dalla stratificazione storica, ed ai reperti, ordinati secondo un preciso criterio scientifico, una collocazione che li rende protagonisti di una straordinaria narrazione. L'esperienza maturata dal mio studio nella realizzazione di musei nelle principali città italiane, da Genova a Milano, da Brescia ad Aquileia, da Ferrara a Firenze, ha trovato qui ragione di nuovi ed entusiasmanti approfondimenti. Con i miei collaboratori ho imparato a conoscere le pietre di Gerusalemme, a leggerne la storia, a disvelarne le potenzialità e, insieme a padre Eugenio, a immaginare il loro ruolo, non certo secondario, lungo il percorso museale.*

*Credo che a Gerusalemme ed in Terrasanta questa sia una strada obbligata, senza la quale qualsiasi esposizione di reperti ed opere risulterà fine a sé stessa: archeologia per l'archeologia, arte per l'arte. La relazione tra le pietre, quelle del sito e quelle portate, ha consentito invece dialoghi affascinanti ed evocativi, che andranno ad amplificare interesse e conoscenza da parte del pubblico attraverso un percorso che invita alla riflessione. Il frammento crociato dell' "Agnus Dei", ad esempio, accoglie i visitatori mentre attraversano la prima cisterna colma d'acqua, quella tardoromana-bizantina, e di nuovo li incontra prima dell'uscita. I reperti erodiani anticipano, negli spazi ipogei, la scoperta della cosiddetta "casa di Erode", toponimo di un sito che fin dal medioevo intende testimoniare la presenza nell'area della fortezza Antonia.*

*Con questa prima apertura il nuovo museo svela il linguaggio dell'allestimento, rigoroso ed asciutto, scevro da vuota e scenografica retorica, certamente (e non può essere altrimenti) di schietta contemporaneità e funzionalità, con supporti e fondali in acciaio verniciato color bruno e teche in vetro, ma al tempo stesso manifesto della volontà di instaurare, in modo inequivocabile, un dialogo con i frammenti lapidei di architetture antiche e i banchi di roccia che si incontrano lungo il percorso, essi stessi museo e storia della Terra Santa".*

## INFORMAZIONI TECNICHE

Orari: aperto tutti i giorni dalle 9.00 alle 18.00 (17.00 da ottobre a marzo)

Prenotazioni: [info@terrasanctamuseum.org](mailto:info@terrasanctamuseum.org); +972 (0)2 627 1165

Costi: 15 NIS (intero) - 10 NIS (ridotto per gruppi, studenti e +65 anni) - gratuito per bambini sotto i 12 anni, gruppi scolastici, religiosi residenti, guide turistiche, giornalisti e disabili.

Offriamo anche la possibilità di combinare l'ingresso con la sezione *Via Dolorosa* con una riduzione: 20 NIS (intero) e 15 NIS (ridotto).

## LA STORIA DEL PROGETTO

Il Terra Sancta Museum coprirà globalmente una superficie espositiva di 2.573 m2 e sarà composto da tre sezioni - Multimediale, Archeologica e Storica - distribuite in due sedi esistenti (Convento della Flagellazione e Convento di San Salvatore), poco distanti tra loro e vicine alle principali mete di pellegrinaggio e turistiche di Gerusalemme (la Spianata delle Moschee, il Muro del Pianto, la partenza della Via Crucis e il Santo Sepolcro).

Con quest'opera la Custodia intende richiamare l'attenzione del mondo occidentale verso questa Terra, grazie a un'esposizione permanente dei tesori che nel corso dei secoli le sono stati donati. Scopo del museo è aiutare i pellegrini e i visitatori provenienti da tutto il mondo - ma anche le comunità locali di altre religioni - a comprendere meglio la storia del Cristianesimo e i luoghi da cui ha avuto origine.

Il Museo avrà una forte vocazione educativa e contribuirà a illustrare, mediante l'intreccio continuo di opere d'arte e apparati interpretativi, la storia della presenza francescana in Terra Santa, nonché l'autenticità e l'antichità dei santuari cristiani confermate dalle continue ricerche archeologiche. Il Terra Sancta Museum aiuterà a comprendere il forte legame dei cristiani residenti con questa terra e i motivi che li spingono a rimanere.

La Custodia di Terra Santa si augura che gli Stati Europei, così come i singoli cittadini, possano legarsi nuovamente ai Luoghi Santi, sostenendoli come hanno fatto nei secoli passati. L'Associazione pro Terra Sancta ha già ricevuto importanti donazioni provenienti non solo dal mondo cristiano. Molto ancora deve essere raccolto perché il museo possa essere realizzato nella sua totalità.

## IL TUO NOME NELLA STORIA

I sostenitori potranno condividere questo progetto e legare il proprio nome (famiglia, azienda, istituzione) alla Città Santa di Gerusalemme. Il donatore potrà scegliere se sostenere la realizzazione di una delle tre sezioni del Museo, di uno degli ambienti principali o di una singola sala. Il nome del donatore verrà scolpito nella tipica pietra locale (pietra di Gerusalemme) utilizzata per la pavimentazione delle sale. Una copia verrà consegnata al sostenitore.

Tra le varie iniziative a sostegno del Museo, Associazione pro Terra Sancta propone brevi viaggi di 3/4 giorni con visite culturali-archeologiche e incontri d'eccezione non contemplati nei tour e pellegrinaggi standard: un viaggio a Gerusalemme per conoscerne i segreti e apprezzarne la bellezza e soprattutto, per visitare in esclusiva i luoghi che ospiteranno il Terra Sancta Museum. Quattro giorni intensi che guideranno il visitatore tra le tappe principali di tutta l'antica Palestina.

Donazioni online: <http://www.terrasanctamuseum.org/it/dona-ora/>

## ENTI PROMOTORI

Ente Fondatore è la **Custodia di Terra Santa**, fraternità di religiosi (Fratelli Minori) che custodisce i luoghi della Redenzione, in concerto con lo **Studium Biblicum Franciscanum**, la **Facoltà di Scienze bibliche e Archeologia della Pontificia Universitas Antonianum di Roma**, con sede sempre a Gerusalemme. La volontà della Custodia è quella di valorizzare il patrimonio storico, archeologico e artistico di valore inestimabile, di renderlo accessibile a tutti e allo stesso tempo di evitarne la dispersione, favorendone il restauro e la conservazione.

L'**Associazione pro Terra Sancta**, ONG a servizio della Custodia di Terra Santa, è incaricata dall'ente fondatore di realizzare il progetto e coordinare le azioni di fundraising a livello internazionale.

## COLOPHON

### **Curatela e ricerca**

p. Eugenio Alliata (direttore scientifico), Gabriele Allevi, Daniela Massara, Davide Bianchi

### **Progetto di restauro architettonico e di allestimento museografico**

GTRF Tortelli Frassoni Architetti Associati

### **Direzione dei Lavori**

Giovanni Tortelli con Alessandro Polo

### **Realizzazione delle opere architettoniche**

Ufficio tecnico della Custodia di Terra Santa

### **Realizzazione degli allestimenti**

Lamparredo

### **Progetto multimediale**

Studio Base 2

### **Restauri**

Mateusz Chorośiński, Piero Coronas, Giovanna Cassano, Marta Cibin, Elisa Perotto, Alessandro Racca, Massimo Ricotta, Renato Scabin, Marcello Tranchida.

### **Sistema informatico**

Ufficio IT della Custodia di Terra Santa

### **Sistemi di sicurezza**

Best Fix Maintenance Solutions

## CONTATTI

Per informazioni: [info@terrasanctamuseum.org](mailto:info@terrasanctamuseum.org)

Per richieste di immagini, visite e interviste: [s.cibin@proterrasancta.org](mailto:s.cibin@proterrasancta.org)